

ANCORA TRE MESI PER IL RICONOSCIMENTO DEI LAVORI USURANTI

Con l'approvazione, finalmente definitiva, del collegato alla legge finanziaria del 2009, il cui iter parlamentare è durato oltre due anni, il Ministro del Lavoro dovrà affrontare ora la questione, rimasta insoluta da tempo, degli anticipi previdenziali per i lavoratori adibiti a mansioni usuranti.

Avrà, come afferma l'articolo 1 della nuova legge, tre mesi per sbrogliare una condizione che, in verità ha avuto, anche nel passato, diversi interventi.

Se la legge che per prima ha introdotto i benefici pensionistici a favore dei lavoratori impegnati in tale tipologia di lavori e che comprendeva anche il settore sanitario relativo alle attività di pronto soccorso, chirurgia d'urgenza e rianimazione, risale a ben diciassette anni addietro (Dlgs. n.374/93), recependo quanto proposto dalla legge di riforma previdenziale, cosiddetta "Amato", nel tempo si sono avute altre disposizioni di legge (L. 335/95; D.M. 19 maggio 1999) ed interventi legislativi, in particolare in leggi finanziarie su questa problematica.

La finanziaria per il 2001 (L. 388/2000) aveva confermato la validità dei disposti precedenti ed aveva imposto un termine (anche allora!) massimo di 180 giorni affinché fosse emanato un decreto attuativo da parte del ministero del Lavoro e del Tesoro. Ma se questo atto appariva di particolare importanza, perché per la prima volta veniva sottolineata la retroattività del diritto (almeno dal 1993), condizione negata in passato, è anche vero che l'intervento legislativo di allora non aveva sanato le lungaggini prodotte nel tempo dai vari livelli di intervento.

Lo stesso Governo Prodi, con il suo ministro Damiano, aveva cercato di imporre una soluzione. Ma avendo varato il testo in fase di ordinaria amministrazione, dopo le dimissioni dello stesso Governo, la soluzione era decaduta. Soluzione che aveva peraltro scontentato molti in quanto basava il concetto dell'usura solamente sulla base del numero dei turni di lavoro notturno. Infatti il riferimento legislativo preso a base del provvedimento, il Dlgs n. 66 del 2003, considera usurati esclusivamente i lavoratori con almeno 80 turni notturni. La proposta Damiano indicava un crescendo sulla base del numero delle notti lavorate: la riduzione del requisito dell'età anagrafica per ottenere il pensionamento d'anzianità non poteva superare i 12 mesi per coloro che svolgessero da 64 a 71 turni notturni; i 24 mesi per chi lavorasse un numero di notti annue comprese fra 72 e 77; mentre era previsto il beneficio pieno di tre anni per chi svolgesse almeno 78 notti di lavoro notturno. Inoltre la stessa legge stabiliva che il lavoratore è considerato usurato se svolge un'attività definita usurante per almeno la metà del periodo complessivo di lavoro, mentre nella fase transitoria il diritto scattava con sette anni di lavoro usurante sugli ultimi dieci anni.

Con l'approvazione del "collegato al lavoro" sono stati indicati anche dei limiti entro i quali i tecnici del ministero dovranno individuare la nuova norma. Infatti sono stati inseriti dei criteri che dovranno essere rispettati nel caso in cui si verificano degli scostamenti tra le domande presentate e le risorse stanziare. In pratica viene introdotto uno strano strumento di priorità nella decorrenza dei trattamenti. Condizione che potrà condurre a non indifferenti contestazioni.

Sede Legale

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
telefono 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroieamac.it

Sede Amministrativa

Via E. Suarez, 12 - 80129 Napoli
tel. 081 5585160 - fax 081 3606204
e-mail: aaroieamac@aaroieamac.it

Website: www.aaroieamac.it
Partita Iva: 07156580636
Codice Fiscale 80062360633

Spetterà al ministro Sacconi indicare il percorso di confronto che intenderà seguire con le parti sociali e soprattutto risolvere il problema delle risorse disponibili per riconoscere la possibilità del pensionamento anticipato a tutti coloro che ne potranno rivendicare il diritto.

Ricordiamo che, secondo le attuali disposizioni di legge, viene consentito, a coloro che sono stati riconosciuti operanti in attività usuranti e che vanno in pensione con il sistema retributivo, di anticipare il limite massimo di età pensionabile di due mesi per ogni anno di occupazione in attività usurante, fino ad un massimo di cinque anni. Per chi va in pensione con il sistema di calcolo contributivo, l'anticipazione potrà realizzarsi, a scelta, fino ad un anno dell'età minima prevista, oppure con un conteggio che tiene conto di un coefficiente di trasformazione del montante contributivo maggiorato, rispetto all'età effettiva del pensionamento, di un anno ogni sei, in relazione al numero degli anni lavorati "in usura".

Claudio Testuzza

Sede Legale

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
telefono 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aarioemac.it

Sede Amministrativa

Via E. Suarez, 12 - 80129 Napoli
tel. 081 5585160 - fax 081 3606204
e-mail: aarioemac@aarioemac.it

Website: www.aarioemac.it
Partita Iva: 07156580636
Codice Fiscale 80062360633